



## ABITARE SOCIALE

Cosa è emerso dal Tavolo di Lavoro  
maggio 2021

Ognuno di noi costruisce la sua identità anche e soprattutto nella relazione con ciò che è prossimo: il condominio o il vicinato, il territorio, la comunità che possono essere inclusivi o meno, ricchi di opportunità o inariditi. Il territorio e la comunità sono i luoghi in cui è possibile la coesione sociale ma anche gli ambiti dove trovare sostegno e supporto per una esperienza di vita adulta e dignitosa. Le persone con disabilità (ma anche le persone anziane) incontrano una particolare necessità di sostegni nell'abitare, magari in autonomia o in co-housing, e nel costruire relazioni essenziali con la loro comunità.

### Scenario atteso

Lo scenario atteso è un contesto in cui siano incentivate le relazioni di prossimità nella comunità, nel vicinato, nel condomino in modo da rafforzare la coesione e garantire sostegni e supporti anche informali. E in cui siano praticabili e divengano sostenibili esperienze di vita adulta dignitosa, di abitare in autonomia o in co-housing, da sperimentare e praticare per un numero sempre maggiore di persone con disabilità.

## BARRIERE CULTURALI

### Criticità esistenti

- Stigma sociale diffuso nei confronti delle persone con disabilità e della loro potenziale autonomia
- Permanenza di una cultura assistenzialistica o riparatoria nelle politiche e nei servizi
- Scarsa cultura dell'autonomia delle persone con disabilità da parte delle famiglie e delle stesse persone con disabilità, e conseguente scarso investimento su percorsi precoci di educazione all'autonomia personale, utile nella transizione alla vita adulta
- Resistenza da parte delle stesse persone con disabilità e delle loro famiglie alle innovazioni, che richiedono un adattamento rispetto alle abitudini acquisite e alle relazioni consolidate

Obiettivi da raggiungere	Azioni da intraprendere
Contrasto allo stigma diffuso nei confronti delle persone con disabilità, in particolare a quello connesso all'autonomia personale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivare e diffondere azioni ed esperienze formative e informative (sia <i>bottom up</i>, sia <i>top down</i>) volte alla consapevolezza dell'intera comunità sul tema delle disabilità, dandone adeguata comunicazione e visibilità, e puntando sul coinvolgimento (<i>engagement</i>) dei destinatari;</li> <li>- Ideare e diffondere campagne di comunicazione rivolte a target diversificati, sul tema delle disabilità;</li> </ul>
Diffusione di una visione capacitante delle persone con disabilità che riconosca le loro potenzialità (abilità, talenti, competenze), le loro aspettative e inclinazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppare una narrazione diffusa dell'esperienza di vita dei protagonisti (persone con disabilità e famiglie), che generi consapevolezza, conoscenza, confronto e capacità ideative all'interno della comunità;</li> </ul>
Superamento dell'approccio culturale assistenzialistico prevalente nell'ambito dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisporre e proporre pacchetti informativi e formativi di taglio tecnico e specialistico sul tema dell'autonomia possibile e dell'abitare sociale, preferibilmente con il rilascio di crediti</li> </ul>

	<p>formativi, rivolti agli operatori dei servizi su contenuti specifici, da definire in base ad una preliminare analisi dei fabbisogni formativi;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccogliere e condividere conoscenze, informazioni e progettualità sull'abitare sociale, sia attraverso l'uso delle tecnologie che tramite eventi in presenza rivolti a tutti i soggetti della comunità, e diffonderle in particolare presso i servizi per la collettività;</li> <li>- Ideare e realizzare progetti basati sul modello <i>Dementia Friendly Community</i> (comunità amiche delle persone con demenza), affinché le comunità territoriali divengano contesti inclusivi, in cui le persone con demenza siano comprese, rispettate, sostenute e sentano di poter scegliere e di poter contribuire alla vita sociale</li> </ul> <p><a href="http://www.alzheimer.it/primi_passi.pdf">(<a href="http://www.alzheimer.it/primi_passi.pdf">http://www.alzheimer.it/primi_passi.pdf</a>)</a></p>
<p>Sviluppo e crescita dell'autonomia nelle persone con disabilità in ogni ambito di vita, fin dalla più tenera età</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire la diffusione della consapevolezza sulle disabilità e sulla cultura dell'inclusione presso le nuove generazioni, sia negli ambiti educativi formali che informali;</li> <li>- Accompagnare le famiglie a riconoscere l'adultità dei propri familiari con disabilità e le potenzialità dell'autonomia, supportandole nella ricerca di soluzioni abitative anche al di fuori del nucleo familiare d'origine;</li> </ul>
<p>Garanzia di percorsi e occasioni che consentano, fin dalla tenera età, la maturazione di una identità personale e di capacità utili alla transizione verso l'età adulta delle persone con disabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Innescare e incentivare progettualità che educino i bambini e i ragazzi con disabilità a compiere, fin da piccoli, le proprie scelte, acquisendo crescenti ambiti di indipendenza e imparando a distaccarsi progressivamente dalla famiglia d'origine;</li> </ul>

	- Promuovere la sistematica raccolta e la circolazione di buone prassi sullo sviluppo e il mantenimento delle autonomie personali e sulle esperienze di abitare sociale, favorendo lo sviluppo di reti, ma anche la conoscenza da parte delle famiglie.
--	---

### **Ipotesi progettuali**

- Realizzare prodotti multimediali, in particolare da impiegare in ambiti social, per favorire la diffusione della consapevolezza sulle disabilità
- Realizzare pocket e format efficaci sulla condizione di disabilità da mettere a disposizione delle scuole che intendano organizzare specifici momenti formativi o laboratoriali, e promuoverne la diffusione, offrendo anche l'opportunità di testimonial con disabilità
- Programmare centri estivi inclusivi rivolti a bambini con e senza disabilità delle scuole primarie di primo grado, che prevedano attività all'aperto (ad es. passeggiate nella natura) usando lo storytelling come strumento per generare confronto, con un approccio ludico ed educativo
- Organizzare, in collaborazione con le aziende del territorio, giornate di sport integrato che coinvolgano i lavoratori, anche con le loro famiglie, e gli atleti con disabilità (*Special Olympics*)
- Progettare e predisporre, con il coinvolgimento di testimonial con disabilità, format di informazione e sensibilizzazione del tessuto locale incentrati sulla consapevolezza della disabilità e delle esperienze di abitare in autonomia, al fine di evidenziare il ruolo delle comunità di riferimento
- Prevedere momenti di interazione e confronto tra caregiver familiari e/o attivare gruppi stabili di auto mutuo aiuto supportati da facilitatori competenti e specifiche professionalità (ad es. psicologi)
- Formare gli operatori delle ONP all'approccio e alla metodologia dell'officina della vita indipendente, per la capacitazione dei genitori di figli con disabilità (<https://www.centrostudidivi.unito.it/public-engagement/officina-della-vita-indipendente>)

## SISTEMA DEI SERVIZI

### Criticità esistenti

- Limitata diffusione ed efficacia dei servizi e supporti all'abitare in autonomia delle persone con disabilità
- Frammentazione degli interventi e delle misure a supporto della domiciliarità
- Limitata offerta di servizi per l'abitare, che prevalentemente sospinge, senza alternative praticabili, a soluzioni residenziali che non riproducono l'ambiente familiare
- Limitata elaborazione ed effettiva applicazione di progetti personali e di vita in funzione dell'abitare in autonomia
- Scarsa flessibilità del sistema dei servizi rispetto all'evolversi dei tempi e delle condizioni di vita delle persone con disabilità
- Carezza di supporti alla famiglia e ai caregiver familiari che spesso causa isolamento, oltre che sovraccarico e inevitabile dipendenza del familiare con disabilità, in particolare se complessa
- Scarso coinvolgimento delle risorse del territorio, con conseguente mancata attivazione della comunità locale nello sviluppo di soluzioni di abitare sociale
- Disomogenee competenze degli operatori dei servizi in tema di abilitazione e riabilitazione

<b>Obiettivi da raggiungere</b>	<b>Azioni da intraprendere</b>
Estensione della platea dei fruitori dei servizi e sostegni all'abitare, e garanzia della loro continuità nel tempo, uscendo dall'alveo della sperimentaltà	- Avviare e realizzare una mappatura di servizi, soluzioni ed esperienze presenti nei territori, favorendo la circolazione e la consultazione delle informazioni fra gli operatori, i decision maker, le ONP, le comunità, le persone con disabilità e le loro famiglie;
Consolidamento di politiche, servizi e supporti per l'abitare integrati, personalizzati e congruenti (abitare in autonomia, supporti alla domiciliarità, co-housing/co-living)	- Attivare sul territorio differenti opportunità di abitare sociale (co-housing, co-living, abitare in autonomia) su cui le persone possano operare le proprie scelte, senza essere forzate ad una determinata sistemazione, e darne adeguata evidenza e visibilità;

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivare sperimentazioni, sia innovative che mutate, di abitare sociale a partire dalle istanze e dai progetti della persona;</li> </ul>
Garanzia della effettiva possibilità di scelta per le persone con disabilità rispetto a dove, come e con chi vivere, anche a fronte di disabilità complesse o con necessità di supporti intensivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisporre interventi e servizi per il supporto all'abitare delle persone con disabilità anziane e/o con demenza per garantire il mantenimento del più alto grado di autonomia possibile, il più a lungo possibile, e il permanere dignitoso presso la propria abitazione o comunità di origine;</li> </ul>
Offerta di modelli e prassi di intervento del sistema dei servizi flessibili che considerino la persona nella sua evoluzione durante l'intero arco della vita (transizione alla vita adulta, transizione alla terza età)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Redigere un report periodico indipendente di monitoraggio e valutazione dei servizi e dei sostegni per l'abitare, inclusi quelli residenziali, esistenti sui territori, attraverso il coinvolgimento delle università e della società civile, e darne evidenza in particolare ai decision maker;</li> <li>- Predisporre opportunità ed esperienze temporanee di abitare in autonomia o di co-housing/co-living all'interno di una più ampia progettazione di transizione alla vita adulta;</li> </ul>
Rafforzamento delle competenze degli operatori dei servizi in tema di abilitazione e capacitazione delle persone con disabilità anche complesse	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisporre e proporre pacchetti informativi e formativi di taglio tecnico e specialistico sul tema dell'autonomia possibile e dell'abitare sociale, preferibilmente con il rilascio di crediti formativi, rivolti agli operatori dei servizi su contenuti specifici, da definire in base ad una preliminare analisi dei fabbisogni formativi;</li> <li>- Orientare e specializzare figure professionali già esistenti (ad es. educatori) al ruolo di tutor per l'abitare sociale e l'inclusione nel territorio;</li> </ul>
Garanzia di supporto e sostegno materiale e immateriale alle famiglie, intese non solo come genitori, ma anche come eventuali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivare servizi di supporto e accompagnamento delle famiglie, intese non solo come genitori, ma anche come</li> </ul>

fratelli/sorelle e/o ulteriori caregiver familiari, al fine di limitare sovraccarichi e scongiurarne l'isolamento [ <i>LINK al goal Sostenere le famiglie</i> ]	eventuali fratelli/sorelle e/o ulteriori caregiver familiari, per l'adozione di soluzioni di abitare sociale [ <i>LINK al goal Sostenere le famiglie</i> ];
Innesco e rafforzamento di relazioni di prossimità stabili nel tempo come parte attiva e consapevole di una rete di supporto sui territori	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ampliare, attraverso interventi di mediazione, accompagnamento, affiancamento, la rete relazionale della persona con disabilità, individuando approcci, strumenti e occasioni che facilitino la socializzazione e la generazione di relazioni positive e proficue;</li> <li>- Promuovere il coinvolgimento, anche con mediazioni e accompagnamenti laddove necessario, di persone con disabilità nelle iniziative di rilevanza sociale che riguardano direttamente il loro territorio (ad es. manutenzione del verde, recupero edilizio, iniziative aggregative, feste patronali ecc.) al fine di favorire l'inclusione nella comunità di riferimento.</li> </ul>

### Idee progettuali

- Organizzare eventi ad hoc rivolti specificamente ai decisori politici regionali e locali sul tema dell'abitare sociale, presentando dati, progetti, buone prassi, storie di vita
- Coprogettare (ONP, università) e distribuire pacchetti formativi, che prevedano il rilascio di crediti formativi, rivolti ad educatori, assistenti sociali, operatori dei servizi, mirati all'acquisizione di competenze utili all'accompagnamento della persona con disabilità, e della sua famiglia, nella transizione all'età adulta e all'abitare sociale, anche attraverso la valutazione delle sperimentazioni esistenti sul territorio e l'analisi delle buone prassi
- Attivare percorsi di avvicinamento al vivere indipendente rivolti a ragazzi con disabilità, che prevedano la possibilità di praticare esperienze di vita in autonomia, in co-housing o in co-living per alcuni giorni/settimane/periodi dell'anno, con il supporto di figure educative
- Attivare sportelli territoriali e/o gruppi di supporto alla rete familiare e amicale della persona con disabilità, guidati da

professionalità diversificate e integrate, per l'analisi dei bisogni e l'identificazione condivisa delle soluzioni abitative più idonee e desiderate

- Avviare partnership ONP/università per l'offerta di stage formativi rivolti a studenti che vogliono praticare esperienze nell'accompagnamento e supporto delle famiglie di persone con disabilità
- Aprire le attività e i servizi offerti alle persone con disabilità dalle ONP ai contesti territoriali e ai diversi momenti di vita della comunità (ad es. sagre, feste parrocchiali ecc.)

## CO-HOUSING, CO-LIVING, ABITARE IN AUTONOMIA

### Criticità esistenti

- Carezza di soluzioni abitative che siano adeguate, accessibili, accoglienti e prossimali al contesto originario di vita delle persone con disabilità o inserite in contesti appropriati (sicurezza, raggiungibilità, trasporti)
- Mancanza di alloggi e spazi abitativi a disposizione delle associazioni per sperimentare soluzioni di co-housing e co-living
- Carezza di sostegni preliminari o propedeutici ai processi di scelta di specifiche soluzioni di co-housing, anche con analisi preliminari delle compatibilità fra gli ospiti o con interventi tesi alla ricomposizione degli eventuali conflitti
- Scarsa diffusione di metodologie e approcci che, nell'ambito delle soluzioni di co-housing, restituiscano alla persona la necessaria consapevolezza di essere a casa propria
- Insufficienza di supporti domiciliari che consentano sia a persone con decadimento cognitivo, sia a persone con disabilità rimaste prive di sostegno familiare, di rimanere presso il domicilio originario

Obiettivi da raggiungere	Azioni da intraprendere
Aumento del numero di soluzioni abitative potenzialmente disponibili al co-housing, co-living, all'abitare in autonomia e a percorsi esperienziali	- Incentivare e favorire lasciti, donazioni, destinazioni d'uso finalizzati a progetti di co-housing, co-living, abitare in autonomia, anche con il ricorso alla costituzione di specifici fondi;



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffondere la conoscenza dei progetti di abitare sociale esistenti sul territorio per aumentare la capacità di accoglienza e di supporto della comunità locale;</li> </ul>
Riqualificazione dei territori e degli spazi urbani, rendendoli vivibili, inclusivi per tutti e proiettati ad una accoglienza diffusa	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire il recupero e l'uso di spazi abbandonati o in disuso da destinare al co-housing o co-living in una logica di valorizzazione del territorio e delle relazioni;</li> <li>- Realizzare una mappatura degli spazi pubblici e privati potenzialmente disponibili sui territori per progetti di abitare sociale e darne evidenza ai decision maker e alla comunità di riferimento;</li> <li>- Sollecitare le amministrazioni comunali nell'individuazione di spazi pubblici abbandonati o in disuso su cui avviare una coprogettazione con la cittadinanza di soluzioni di abitare sociale;</li> </ul>
Sviluppo di supporti e professionalità specifiche utili a garantire la valutazione delle compatibilità, l'armonizzazione delle relazioni fra le persone coinvolte in esperienze di co-housing o co-living e la ricomposizione di eventuali conflittualità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettare e promuovere percorsi di specializzazione, in particolare per educatori professionali, connessi al supporto e all'accompagnamento all'abitare in autonomia, al co-housing, al co-living;</li> <li>- Promuovere azioni, supporti e sostegni, rivolgendosi in particolare a persone con decadimento cognitivo e anziani, per la permanenza dignitosa e adeguata presso il proprio domicilio;</li> <li>- Organizzare percorsi formativi sulla progettazione degli spazi abitativi e di relazione connessi al co-housing o co-living, prevedendo anche il coinvolgimento dei diretti interessati;</li> </ul>
Consolidamento della cultura della progettazione degli spazi abitativi, di servizio e di relazione che tenga conto sia	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettare gli spazi abitativi (interni ed esterni) di co-housing o co-living tenendo conto sia dell'accessibilità, che degli</li> </ul>

<p>dell'accessibilità, che della fruibilità, che degli aspetti estetici e di gradevolezza: gusto, bellezza, armonia dei luoghi, comfort e attenzione a pratiche di co-living e co-working</p>	<p>aspetti estetici e di gradevolezza, e prevedendo peculiari riferimenti cognitivi che consentano a ciascuno di "sentirsi a casa propria" e non ospite di altri.</p>
---	---

### **Idee progettuali**

- Monitorare bandi o linee di finanziamento volti a finanziare il recupero di spazi abbandonati o in disuso da destinare a progetti di abitare sociale e darne evidenza alle ONP e alle comunità di riferimento
- Lanciare campagne di crowdfunding o fundraising per l'acquisizione e la ristrutturazione di spazi da destinare all'abitare sociale
- Attivare sinergie fra ONP e università per l'offerta di stage formativi rivolti agli studenti di architettura e ingegneria su aspetti connessi alla progettazione di ambienti di abitare in autonomia, co-housing, co-living
- Realizzare, in collegamento ai progetti di abitare sociale, luoghi aperti e inclusivi che favoriscano l'incontro tra le persone con disabilità che abitano sul territorio e gli altri cittadini (ad es. caffè di quartiere, ristoranti sociali ecc.)
- Attivare un servizio di supporto alle persone con disabilità, e alle loro famiglie, per il disbrigo delle pratiche burocratiche legate sia all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale destinati all'abitare in autonomia, che al loro adeguamento alle specifiche esigenze derivanti da disabilità o terza età

## SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

### Criticità esistenti

- Limitata o assente disponibilità economica delle persone con disabilità, necessaria per sostenere le soluzioni di vita autonoma o i costi dell'abitare
- Limitata destinazione finanziaria pubblica all'abitare sociale
- Limitata disponibilità economica a sostenere i costi dell'assistenza personale, anche se considerata alternativa al lavoro di cura garantito dai familiari

Obiettivi da raggiungere	Azioni da intraprendere
Garanzia dell'accesso all'abitare sociale (co-housing, co-living) anche in presenza di significative limitazioni economiche	- Attivare servizi e sostegni all'abitare sostenibili economicamente nel tempo, anche attraverso l'individuazione e il ricorso a forme di finanziamento private, pure nella formula del microcredito o di sostegni mutualistici e solidali;
Consolidamento di forme mutualistiche che garantiscano anche una solidale destinazione delle risorse patrimoniali, pure attraverso fondi filantropici	- Attivare forme di consulenza anche finanziarie, improntate alla terzietà, per un ottimale uso delle risorse patrimoniali e reddituali finalizzate all'abitare in autonomia [ <i>LINK al goal Sostenere le famiglie</i> ]; - Favorire la conoscenza e l'uso razionale e consapevole dell'intermediazione filantropica e dei fondi filantropici, e promuoverne la costituzione sul territorio; farvi convergere in modo trasparente e ottimizzato donazioni, erogazioni liberali,

	<p>eredità ecc. destinati all'abitare sociale e diffonderne la conoscenza presso potenziali donatori con una congruente attività di fundraising;</p>
<p>Offerta di strumenti e garanzie di trasparenza ed efficacia ai potenziali donatori che intendano destinare risorse patrimoniali all'abitare sociale o a specifiche situazioni</p>	<p>- Favorire la conoscenza e l'uso razionale e consapevole dell'intermediazione filantropica e dei fondi filantropici, e promuoverne la costituzione sul territorio; farvi convergere in modo trasparente e ottimizzato donazioni, erogazioni liberali, eredità ecc. destinati all'abitare sociale e diffonderne la conoscenza presso potenziali donatori con una congruente attività di fundraising;</p>
<p>Rafforzamento, ovunque possibile, della capacità di produrre reddito da parte delle persone con disabilità</p>	<p>- Favorire sinergie fra servizi sociali, famiglie e centri per l'impiego per individuare e attivare percorsi professionalizzanti che consentano l'accesso al reddito, alla capacità realizzativa e all'autonomia economica, anche parziale, delle persone con disabilità [<i>LINK al goal Lavorare per crescere</i>];</p> <p>- Promuovere la divulgazione di esperienze positive di inclusione lavorativa delle persone con disabilità, coinvolgendo anche i rappresentanti aziendali per illustrare i vantaggi generati dall'inclusione sia per l'azienda che per i lavoratori con e senza disabilità [<i>LINK al goal Lavorare per crescere</i>];</p> <p>- Sensibilizzare il tessuto produttivo e commerciale al fine di promuovere l'occupazione delle persone con disabilità [<i>LINK al goal Lavorare per crescere</i>];</p> <p>- Sperimentare progetti di accompagnamento al lavoro delle persone con disabilità centrati sul metodo WIDE - <i>Working</i></p>

### **Idee progettuali**

- Lanciare campagne di crowdfunding per sostenere non solo la nascita, ma anche la continuità nel tempo dei progetti di abitare sociale
- Avviare intese e accordi fra ONP e istituti bancari per l'erogazione di contributi ad interessi agevolati ai singoli e/o linee di credito specifiche per le ONP che intendano attivare progettualità nell'ambito dell'abitare delle persone con disabilità
- Elaborare e innescare formule per la concessione del microcredito, in particolare a sostegno del costo dell'abitare

## **COPROGETTAZIONE E LAVORO DI RETE**

### **Criticità esistenti**

- Scarsa partecipazione e coinvolgimento delle persone con disabilità, e delle loro famiglie, nelle decisioni che le riguardano
- Carezza o approssimazione dei progetti personali, elaborati con il coinvolgimento della persona con disabilità e tarati sulle sue specificità
- Limitata capacità di ascolto dei protagonisti (persone con disabilità e famiglie) e poca considerazione della loro capacità ideativa nella ricerca di soluzioni condivise
- Mancanza di una effettiva progettazione di rete che coinvolga tutti i soggetti e servizi, pubblici e privati, che a vario titolo ruotano intorno alla persona (famiglia, educatori, insegnanti, servizi sociali e sanitari, centri per l'impiego, tutor professionali ecc.)
- Assenza di condivisione strategica delle politiche e dei servizi tra istituzioni locali e ONP
- Persistenza di separazioni tra pubblico e privato che limitano l'agire comune, per rigidità di ruoli e competenze dei vari soggetti coinvolti

- Poca attenzione da parte delle istituzioni agli aspetti connessi alla formazione continua degli operatori delle ONP, in particolare su metodologie, prassi, strategie

Obiettivi da raggiungere	Azioni da intraprendere
<p>Condivisione di metodologie e prassi che consentano sinergie tra la persona con disabilità e la sua famiglia, con la loro effettiva partecipazione nelle scelte che li riguardano, e tutti i soggetti e servizi pubblici e privati attivi sul territorio, per costruire il progetto di vita della persona con disabilità e favorire la coproduzione di soluzioni abitative</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivare percorsi di formazione e capacitazione alla coprogettazione e al lavoro di rete che coinvolgano operatori pubblici e privati, volontari, persone con disabilità, familiari;</li> <li>- Codificare metodologie di coinvolgimento attivo delle persone e delle famiglie nella progettazione di soluzioni abitative per le persone con disabilità, in una prospettiva di inclusione consapevole e proattiva;</li> <li>- Promuovere la nascita di un consorzio e/o di un coordinamento tra le ONP per far crescere, anche nelle piccole associazioni, nuove e specifiche professionalità in tema di coprogettazione di soluzioni per l'abitare sociale e di lavoro di rete, con il coinvolgimento delle università in un ruolo di supervisione scientifica e formazione;</li> </ul>
<p>Attivazione e consolidamento di una rete di soggetti e servizi, pubblici e privati, capace di accompagnare, con una regia condivisa, la persona e la sua famiglia nel passaggio all'età adulta e/o alla senescenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formalizzare e pianificare momenti e modalità di dialogo e confronto fra le persone con disabilità, le famiglie, le ONP, le istituzioni e i servizi;</li> <li>- Accrescere la partecipazione dei soggetti territoriali ai bandi pubblici in tema di abitare sociale, realizzando partnership tra enti pubblici e privato sociale, tramite lo sviluppo di progettualità condivise;</li> </ul>

<p>Adozione di un modello di rete flessibile che permetta di determinare obiettivi e risorse, di individuare criticità e punti di forza, e di monitorare gli esiti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adottare prassi di coprogettazione e di lavoro in rete tra le istituzioni e le associazioni, così che tutti rivolgano lo sguardo verso gli stessi scenari di sviluppo e contribuiscano insieme ad attuarli, ciascuno per le proprie competenze e responsabilità;</li> <li>- Stimolare la costituzione di gruppi di ideazione, progettazione e lavoro di rete nel territorio e/o nel quartiere, che coinvolgano singoli cittadini e ONP;</li> <li>- Garantire, adottando un accordo operativo fra ONP, un servizio unificato per la raccolta delle segnalazioni da parte delle persone con disabilità e delle loro famiglie rispetto a criticità e disservizi, mantenendo un ruolo di dialogo con gli stessi anche in chiave di composizione dei conflitti.</li> </ul>
--	--

### **Idee progettuali**

- Organizzare occasioni di incontro stabili e/o di formazione comune tra persone con disabilità, famiglie, ONP, servizi sociali e altri soggetti pubblici e privati che a vario titolo ruotano intorno alla persona, per garantire una visione comune in tema di inclusione e abitare sociale

## MOBILITÀ E TRASPORTI

### Criticità esistenti

- Permanenza di barriere di varia natura nel territorio antropizzato che limitano l'autonomia di movimento delle persone con disabilità o anziane
- Insufficienza del sistema dei trasporti pubblici, soprattutto nei piccoli centri, con rischio di isolamento e compressione delle opportunità
- Aggravio dei costi sulle famiglie che deve ricorrere ai servizi di trasporto privato o provvedere in proprio per garantire la mobilità della persona con disabilità
- Condizionamento o compressione delle opportunità di scelta nella ricerca di soluzioni alternative per l'abitare

Obiettivi da raggiungere	Azioni da intraprendere
Sviluppo e consolidamento di un sistema di mobilità personale e collettiva che offra pari opportunità e inclusione sociale, tale da garantire più ampie scelte nell'abitare sociale	- Promuovere gli investimenti nei servizi accessori al trasporto pubblico (accompagnamento, soluzioni tecnologiche, orientamento, formazione del personale ecc.) per migliorarne il buon uso con la maggiore autonomia possibile; - Monitorare in modo dettagliato i bisogni e soprattutto le risposte alla mobilità nei territori di riferimento, redigere report e darne evidenza ai decision maker.

### Idee progettuali

- Costituire "gruppi mobilità" interassociativi, in collaborazione con le persone con disabilità e i loro familiari, per individuare le barriere e gli ostacoli alla mobilità presenti sul territorio e organizzare incontri con le amministrazioni locali per presentare i dati raccolti e proporre soluzioni operative



- Progettare e attivare servizi di trasporto privati che si affianchino ai servizi pubblici esistenti (ad es. taxi a chiamata, trasporto sociale ecc.)
- Attivare un adeguato e indipendente monitoraggio, anche in collaborazione con università ed enti di ricerca, sulla qualità della mobilità sul territorio per le persone anziane o con disabilità, e dare evidenza dei dati raccolti con opportuna reportistica ai decision maker e alle comunità di riferimento

[www.agendoperlagenda.it](http://www.agendoperlagenda.it)  
[info@agendoperlagenda.it](mailto:info@agendoperlagenda.it)